



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

25.09.2022 - XXVI Domenica del T. O. - Anno C - verde

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Am 6, 1.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31.

Medito la Parola

Riprendiamo il cammino di un nuovo anno pastorale alla vigilia della festa dei SS. Medici, titolari della nostra comunità parrocchiale.

Il Vangelo di questa domenica ci mette di fronte ancora ad una parabola. Gesù ci presenta due figure: Lazzaro, il povero che confida solo in Dio e nella carità, e un ricco senza nome, cui la vita ha offerto tanto in beni e ricchezze. Due persone tanto diverse, come ce ne sono anche nella nostra società, ma al tempo stesso tanto vicine: Lazzaro, infatti ogni giorno “stava alla sua porta” a mendicare. Eppure la vicinanza fisica non è stata sufficiente a muovere a compassione il ricco, che pure lo aveva notato. Tant’è che dopo la morte sa bene chi è Lazzaro, e continua a volerne disporre a suo comodo come forse avrà fatto da vivo. Il giudizio che ha luogo nella seconda parte della parabola non intende condannare la ricchezza, i beni terreni, che sono necessari a tutti. Sarebbero stati utili anche al povero Lazzaro! Intende però metterci in guardia dal non farci accecare da esse come avvenuto per l’anonimo ricco, tanto preso dai suoi averi e dai piaceri connessi, che di lui si è perso persino il nome, l’identità. È un rischio che corriamo anche noi nella nostra società tanto ricca, se non di beni, sicuramente di proposte di vita che distruggono dai valori fondamentali e che possono facilmente farci deviare dal cammino di fedeltà al Signore. Lo stesso invito giunge nella prima lettura dal profeta Amos. Egli, rivolgendosi agli israeliti del suo tempo, li mette in guardia dal porre fiducia solo nei beni terreni, fragili e deperibili. Il linguaggio apparentemente duro vuole costituire un campanello d’allarme per dei modi di vivere, per un sentire comune che può allontanarci profondamente da Dio e di conseguenza dai tanti “lazzari” che ci sono prossimi. Il Signore infatti, come elenca il salmo, ha altre priorità: “rende giustizia agli oppressi”, “dà il pane agli affamati”, “libera i prigionieri”, “rialza chi è caduto”, “protegge i forestieri”, “sostiene l’orfano e la vedova”. Questo è lo stile del Signore che ci è proposto di imitare, utilizzando i beni, non solo materiali, che ci sono dati non per goderne in maniera egoistica, non per lasciare ai poveri solo le briciole, ma per costruire insieme una società e un mondo più giusto. Le massime del mondo ed anche del nostro tempo di solito predicano altro. Noi però abbiamo “Mosè e i Profeti” (= la Parola) e crediamo in Colui che Dio ha risuscitato dai morti, pertanto dobbiamo cogliere l’invito ad alzare gli occhi dalla mensa del nostro “io” verso i fratelli che ci circondano, e soprattutto confidare in Dio, che ci ha dato innanzitutto ciò che siamo oltre a tutto ciò che possediamo. In questa “buona battaglia”, verso una giustizia più grande, sappiamo che non ci mancherà mai il sostegno del Signore, che con un grande atto d’amore “da ricco che era si è fatto povero per noi”.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Carissima comunità,

in questi giorni di preparazione alla Festa in onore dei Santi Cosma e Damiano, che dà inizio al nuovo anno pastorale, abbiamo vissuto momenti forti di incontro e formazione. La visita di Mons. Nicolas, vescovo di LAI, ha dato avvio alla Novena. La sua presenza tra noi, voce del suo popolo, è stata occasione di testimonianza di Vangelo condiviso, oltre le distanze. Il progetto di scolarizzazione, avviato tra la diocesi di LAI e la nostra comunità, nasce con la presenza di don Basilio (presbitero della diocesi di LAI) che è stato tra noi per due anni nei momenti forti della vita comunitaria (Natale e Pasqua). L'AdP e il popolo di Dio della nostra comunità sostiene annualmente circa 50 ragazzi e due seminaristi nel loro percorso formativo. Rendo grazie a ciascuno di voi, perché offrite la possibilità a ragazzi con difficoltà economiche di accedere al diritto allo studio. Mons. Nicolas attorno alla mensa ha spezzato il pane e la Parola con noi e ne siamo grati. A fine celebrazione, lunedì 19, ha affermato: "Troverete sempre un/una fratello/sorella nella comunità di LAI. Sentiamoci uniti nella preghiera, perché ci saremo sempre l'un per l'altro". Come non condividere pienamente questo invito!

Il tema che sta accompagnando la novena dei Santi Cosma e Damiano è: "Torniamo al gusto del pane", ovvero il tema del Congresso Eucaristico in corso dal 22 al 25 settembre a Matera. Gesù è il pane, perché chi se ne nutre fa dono all'anima e al corpo. Siamo chiamati a nutrirci di Lui, attorno alla mensa, ricevendo e donando. Il profumo e il gusto del pane conserva in sé la memoria, quando i nostri nonni dividevano quel pane e lo offrivano ai commensali: lo spezzare il pane nella famiglia, quel pane di tutti e di ciascuno. Torniamo al gusto del pane, a vivere l'Eucaristia comunitaria per nutrirci del pane della sua Parola e del suo corpo. Non sono mancati momenti di formazione/informazione grazie alla presenza di 4 medici, che hanno offerto la loro professionalità a uomini e donne, accogliendo domande e preoccupazioni. Grazie a ognuno di loro per il servizio che offrono all'umanità. Oggi e domani, invece, avremo la presenza della Croce Rossa (comitato di Ostuni) e dell'AVIS.

Ora si apre un nuovo anno pastorale, che vogliamo affrontare come sempre con impegno e passione, tutti quanti, tutta la comunità. Camminare insieme: ecco quello che ci chiama a fare il cammino sinodale. L'anno pastorale trascorso, in cui le Chiese si sono messe in cammino, hanno sperimentato un itinerario nuovo, come "Chiesa in uscita", invitando tutti a partecipare attraverso la consultazione. Non sono mancate incertezze e perplessità, ma il lavoro di equipe tra facilitatori e segretari parrocchiali (a cui va la nostra gratitudine per la disponibilità), ha permesso l'ascolto e il dialogo. Un ascolto che ha coinvolto tanti: associazioni, famiglie, ragazzi e adulti. L'equipe diocesana, costituita per il cammino sinodale, ha raccolto tutte le sintesi parrocchiali/vicariali e ha trasmesso alla Segreteria Generale della CEI la sintesi finale diocesana e qualche mese fa è stato redatto dalla CEI un testo di accompagnamento per il secondo anno dal titolo: "I cantieri di Betania". Ogni comunità parrocchiale/vicariale potrà adottare il testo, come sostegno e supporto, e aprire il secondo anno di Cammino Sinodale a coloro che non sono stati ascoltati.

Buon cammino per il nuovo anno pastorale a tutti!

Nella festa dei Santi Cosma e Damiano, lunedì 26 settembre, gli orari delle celebrazioni saranno: 08.00/11.00/19.00.

Giorno	Appuntamento 
Domenica 25.09	Orario Sante Messe : h.8.00/11.00/19.00 ESTRAZIONE DEI PREMI
Lunedì 26.09	Festa Parrocchiale ORARIO Sante Messe: h.08.00/11 (Unzione degli Infermi)/19.00 DONAZIONE DEL SANGUE dalle ore 15.30/19.00 a cura dell'AVIS
Martedì 27.09	
Mercoledì 28.09	h.17.00 Consiglio AC
Giovedì 29.09	
Venerdì 30.09	
Sabato 01.10	h.17.00 INCONTRO CATECHISTI
Domenica 02.10 Ss. Angeli Custodi	Orario Sante Messe : h.8.00/11.00/19.00 h.12.00 Supplica alla Madonna di Pompei

Osare la speranza

Appello alle donne e agli uomini del nostro Paese

Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a noi stessi, alle nostre comunità, a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata e complicata della storia: le nostre parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano. La guerra, la pandemia, la crisi ambientale e quella delle imprese, l'aumento generalizzato dei costi, il caro bollette... sono tutte questioni che ci addolorano terribilmente e ci preoccupano. Non possiamo mai abituarci a vedere la vita calpestata. Il nostro appello è motivato prima di tutto dalla nostra fede e dalla certezza che il Vangelo di Gesù continua ad essere una Buona Notizia per tutti. Ci sta a cuore il futuro di ogni persona umana. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Siamo fratelli e sorelle. "Impegniamoci", tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia. Vogliamo essere spettatori o protagonisti del futuro? L'Italia ha bisogno dell'impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione. Vicini e solidali con chi soffre ed è in cerca di risposte ai tanti problemi quotidiani, rivolgiamo un appello agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

Agli elettori Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli "ultimi" e, per questo, possibile per tutti, e ospitale. Solo così può entrare il futuro! C'è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno. C'è urgenza di visioni ampie; di uno slancio culturale che sappia aprire orizzonti nuovi e nutrire un'educazione al bello, al vero e al giusto. Il voto è una espressione qualificata della vita democratica di un Paese, ma è opportuno continuare a sentirsi partecipi attraverso tutti gli strumenti che la società civile ha a disposizione.

Ai giovani

Ai giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, diciamo di avere fiducia! Con il vostro voto lanciate a tutta l'Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le persone in ogni fase della vita. Questo è il vero criterio per orientarsi nelle scelte. Il vostro impegno per la cura del Creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni.

Ai disillusi

A chi, dopo molti anni, è tentato di pensare che nulla cambierà anche stavolta, ricordiamo che il contributo di tutti è molto prezioso. Comprendiamo la vostra preoccupazione: sarà possibile mettere da parte le divisioni e guardare al bene del Paese? Vi invitiamo, però, a non far prevalere la delusione: impegniamoci! La partecipazione democratica è amore per il nostro Paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo.

Agli eletti

Chiediamo ai futuri eletti di non dimenticare mai l'alta responsabilità di cui sono investiti. Il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. L'agenda dei problemi del nostro Paese è fitta: le povertà in aumento costante e preoccupante, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza, la tutela, la promozione e l'integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell'espressione democratica dello Stato e della legge elettorale... È il tempo di scelte coraggiose e organiche. Non opportunismi, ma visioni. Vi invitiamo a vivere la responsabilità politica come "la forma più alta di carità".

Prospettive

Ripartiamo dai luoghi di vita: qui abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia. Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È sempre nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

Matera, 21 settembre 2022

Festa di san Matteo, Apostolo ed Evangelista

Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana